



RASSEGNA STAMPA

2009

Enogea
Alessandro Masnaghetti

agosto/settembre 2009

WELLCOM[®] s.r.l.

Via Rio Mirureto, 8 • 12051 ALBA (cn) • Tel. +39 0173 362958 • Fax +39 0173 362940
info@wellcomonline.com • www.wellcomonline.com

ufficio stampa • pubblicità • eventi





AZIENDA AGRICOLA
C O G N O

I CRU DI BAROLO E DI NOVELLO

UN'APPROFONDIRITA ANALISI DELLE PROBABILI
42 FUTURE MENZIONI GEOGRAFICHE DEDICATE
AL BAROLO DI QUESTI DUE COMUNI.

Senza nulla togliere al comune di Novello, che pure può vantare vigne di sicuro prestigio, il ruolo di protagonista in questo approfondimento spetta a Barolo. Del resto, all'interno dell'omonima denominazione, il comune di Barolo è da sempre - per motivi storici e non solo - un punto di riferimento, e questo nonostante la sua estensione e il suo peso viticolo siano inferiori a quelli di altri comuni prestigiosi come La Morra, Monforte e Serralunga.

I dati attualmente disponibili parlano infatti di una superficie complessiva a vigneto di 316 ettari, di cui 235 circa a nebbiolo da Barolo, 33 a dolcetto, 30 a barbera e il resto diviso tra Langhe rosso, Langhe Bianco, freisa e altri vitigni minori. Per contro il rapporto tra vigneto e superficie complessiva del comune è tra i più elevati, se non addirittura il più elevato di tutta la denominazione.

Un rapporto che si mantiene importante anche sul versante orientale di Novello, mentre scende in modo sensibile su quello occidentale e più ancora se si considera anche la parte del territorio comunale di Novello che non rientra nella denominazione Barolo. Per dare comunque un'idea più precisa, su una superficie vitata complessiva di 259 ettari, circa 141 sono dati dal nebbiolo da Barolo, 58 dal dolcetto, 44 dalla barbera e il resto diviso tra Langhe rosso, Langhe Bianco e altri vitigni minori.

Bibliografia essenziale

A.A.V.V., *Atlante delle vigne di Langa*, Slow Food Editore, 2000.
Renato Ratti, *Carta del Barolo*, Museo Ratti dei Vini di Alba, 1991.

IL TERRITORIO

Prima di iniziare la descrizione dei vari cru è bene dare uno sguardo alla cartina riportata nella pagina successiva, che ripropone in forma semplificata quella a colori acquistabile separatamente, e qui non pubblicata per motivi di spazio, nella quale si aggiungono le informazioni relative all'esposizione dei vari cru o ad alcune loro parti (in grigio scuro quelle meglio esposte, in grigio chiaro quelle più fresche).

Sfruttando infatti questa carta e facendo riferimento alla strada colorata in nero, si può intuire come il territorio di Barolo e di Novello preso nel suo insieme possa essere diviso a grandi linee in due versanti tra loro opposti.

1 Versante Orientale. Dei due è non solo il più esteso ed articolato, ma anche quello che può annoverare il maggior numero di cru di prestigio. A sua volta può essere diviso in quattro diversi settori. Il primo, subito a ridosso del confine con La Morra, non è altro che il naturale prolungamento in direzione sud dei vigneti di questo comune, almeno per quanto riguarda Fossati, Cerequio, Sarmassa, Bergeisa e Brunate. Proseguendo sempre in direzione sud e sud-est troviamo invece il secondo settore, che coincide con la famosa collina dei Cannubi, seguito a breve distanza dal terzo, che si può riassumere nei due crinali di Vignane e dei Boschetti che si sviluppano quasi paralleli in direzione di Monforte (e più precisamente uno verso la Bussia e l'altro verso San Giovanni e San Pietro). Il quarto e ultimo settore, di tutti il più esteso, inizia invece alle porte di Barolo con il Paiagallo e prosegue nell'inconfondibile versante del Terlo e della Ravera (senza dimenticare, nella parte più bassa, i Rivassi e soprattutto Le Coste). Seguono poi i crinali di cascina Parusso (o Bricco Pernice), di cascina Nuova e dei Merli, dei quali l'ultimo fa zona a sé (insieme a Cerviano, nella parte più alta) mentre i primi due fanno ancora parte della Ravera. Chiudono infine Panerole, nella parte più bassa, e i ripidi versanti del Sotto il Castello di Novello.

2 Versante Occidentale. Fatta eccezione per il Bricco delle Viole (o semplicemente Bricco, nella sua parte più alta), che per esposizione e quota potrebbe meritare un capitolo a sé stante, il resto del Versante Occidentale può essere visto come una conca. Inizialmente dolce, quasi fosse un altopiano (vedi la zona de La Volta e di San Ponzio), tende poi a farsi più scavata finendo con l'individuare due settori ben distinti: il crinale di Bergera - Pezzole, con terreni chiari e un'andamento che può ricordare molti cru del Versante Orientale, e il settore di Corini - Pallaretta e di Ciochini - Loschetto, con terreni spesso rossicci, pendenze più dolci e una presenza della vite più episodica, specie nella sua parte centrale.

NOTE ALLA LETTURA

1 Le piccole mappe che seguiranno si riferiscono alle "menzioni geografiche" relative al Barolo docg così come delimitate ufficialmente dai comuni di Barolo e di Novello e così come dovrebbero essere recepite (salvo eccezioni e aggiornamenti dell'ultima ora) nella futura modifica del disciplinare di produzione del vino Barolo.

2 Per motivi che non serve spiegare in questa sede, le "menzioni geografiche" comprendono al loro interno anche boschi e terreni destinati a seminativo, noccioli e altre colture. Dovendo focalizzare la nostra attenzione sul vino, e pensando anche ad un suo utilizzo sul campo, ho preferito però trasferire nelle singole mappe soltanto quelle parti delle "menzioni" attualmente coltivate a vigneto, cosa che in diversi casi ha portato a discrepanze anche sensibili tra l'estensione ufficiale delle varie menzioni e quanto riportato nelle mappe che seguiranno (che rispecchiano la superficie vitata attuale, di nebbiolo e non solo). Per contro, là dove i confini ufficiali dividono in due o più parti una vigna o dividono tra loro una, due o più vigne appartenenti a diverse "menzioni", là sono stati mantenuti, salvo a volte alcune minime quanto necessarie approssimazioni.

3 Poiché il catasto non sempre è lo specchio fedele di ciò che è presente sul terreno e, anche quando lo è, non sempre è di facile interpretazione, ho preferito, per facilitare la lettura e l'utilizzo "sul campo" delle singole mappe, riportare le vigne così come sono nella realtà, con la loro forma, con le loro capezzagne e ovviamente con le inevitabili approssimazioni grafiche. Approssimazioni che spero non si traducano in palesi imprecisioni, delle quali - dovessero emergere - fin d'ora mi scuso.

4 Per quanto riguarda la toponomastica, le carte ufficiali oggi disponibili usano nomi e grafie a volte tra loro in contrasto. In questi casi ho dovuto fare una scelta e non dovrete quindi stupirvi se emergeranno delle discrepanze con alcune delle carte prima citate o con la tradizione orale (anch'essa a volte confusa).

5 Passando alle schede di approfondimento dedicate ad ogni singola menzione e alle relative cartine, è



AZIENDA AGRICOLA
C O G G N O

bene precisare che i dati catastali relativi alle vigne presenti all'interno di ciascun cru mi sono stati forniti dai vari proprietari. Tradurre questi dati sul terreno e quindi in una rappresentazione grafica non è stato sempre cosa facile e, nel caso di imprecisioni (credo minime), chiedo nuovamente perdono.

6 Per non complicare troppo la lettura, ho preferito non fare distinzione tra vigneti di proprietà e vigneti in affitto, limitandomi quindi ad indicare nella legenda il nome dell'azienda che li conduce e/o li vinifica (sia che abbia sede nei comuni di Barolo o di Novello oppure no). Per essere più chiaro, nel caso di vigne in affitto non ho indicato il nome dell'effettivo proprietario bensì quello di chi le gestisce, anche nel caso in cui il proprietario sia anch'esso un produttore imbottigliatore. Tutti gli altri vigneti, compresi quei pochi per i quali non sono riuscito a ottenere sufficienti informazioni, sono stati catalogati come "privati", ovvero semplici produttori di uve.

7 La scheda di ogni menzione ripropone in apertura una serie di informa-

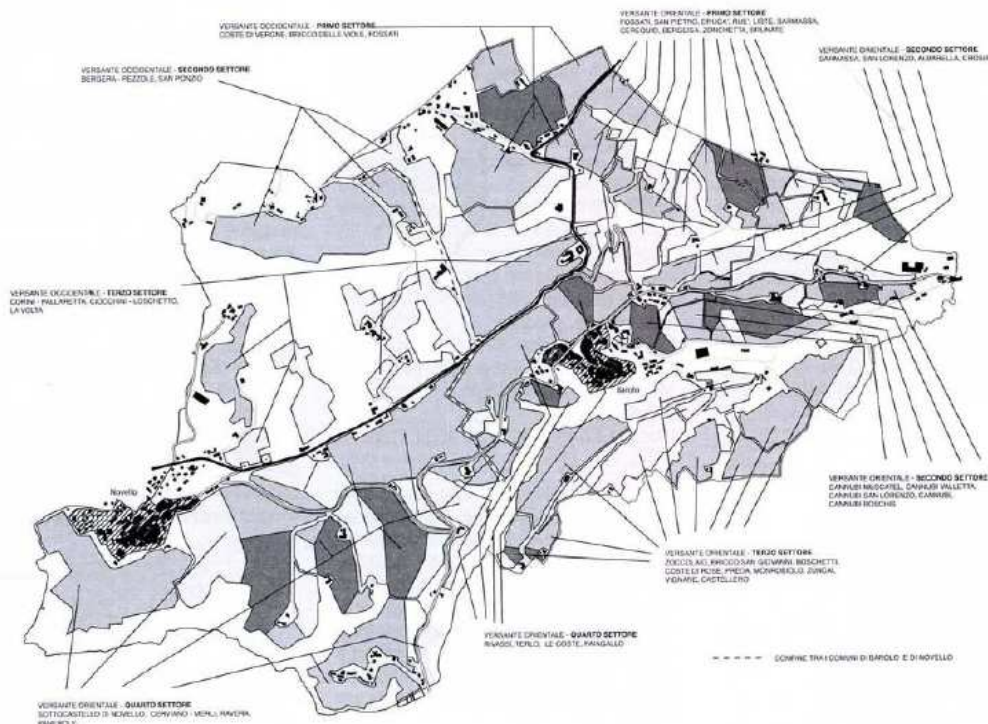
zioni, alcune delle quali necessitano di una spiegazione. Innanzitutto l'estensione, il cui calcolo preciso avrebbe richiesto troppo tempo e che ho quindi sostituito con un'indicazione di massima. Lo stesso dicasi per i vitigni, il cui peso è stato dedotto dal mio lavoro di ricerca sul campo. Per scelta ho deciso invece di non elencare le particelle catastali (con relativi fogli di mappa) che rientrano in ogni singolo cru, e questo sia per non appesantire troppo la lettura sia perché lo ritengo di scarso interesse in un'opera di questo genere. Tornando brevemente ai vitigni, è giusto segnalare che alla voce *vitigni coltivati* vengono specificati soltanto quelli tradizionali, mentre gli "stranieri" (per la verità non molto diffusi) sono archiviati alla voce Langhe Rosso o Langhe Bianco. Sempre in tema di *vitigni coltivati*, questa voce - così come le altre - fa riferimento soltanto a ciò che si trova all'interno del cru e non nelle vigne "bianche" che ho riportato a volte nelle singole cartine per aumentare i punti di riferimento e aiutarvi quindi ad orientarvi.

8 Nella stessa scheda, alla voce

Etichette, ho riportato - con il loro nome attuale - solo i Barolo prodotti in purezza con uve della menzione in oggetto. Per quanto a volte ottimi, sono quindi esclusi i vini ottenuti con assemblaggio di uve di diverse menzioni. Al contrario, laddove ne avevo la certezza, ho riportato sotto questa voce anche i vini prodotti con uve acquistate all'interno della stessa menzione e non dovrete quindi stupirvi se in alcuni casi non troverete il nome della relativa azienda tra i produttori facenti parte della menzione.

9 Sempre a proposito della voce *Etichette*, nel caso di quelle menzioni che rientrano solo in parte nei confini del comune di Barolo (vedi Fossati, Cerequio e Brunate) ho riportato unicamente i vini prodotti in toto - o anche solo in parte - con uve provenienti da questo comune.

10 Per motivi di spazio, le menzioni da cui per il momento non si producono Barolo in purezza - almeno stando alle informazioni in mio possesso - sono privi della relativa planimetria dettagliata. Questa stesse planimetrie saranno

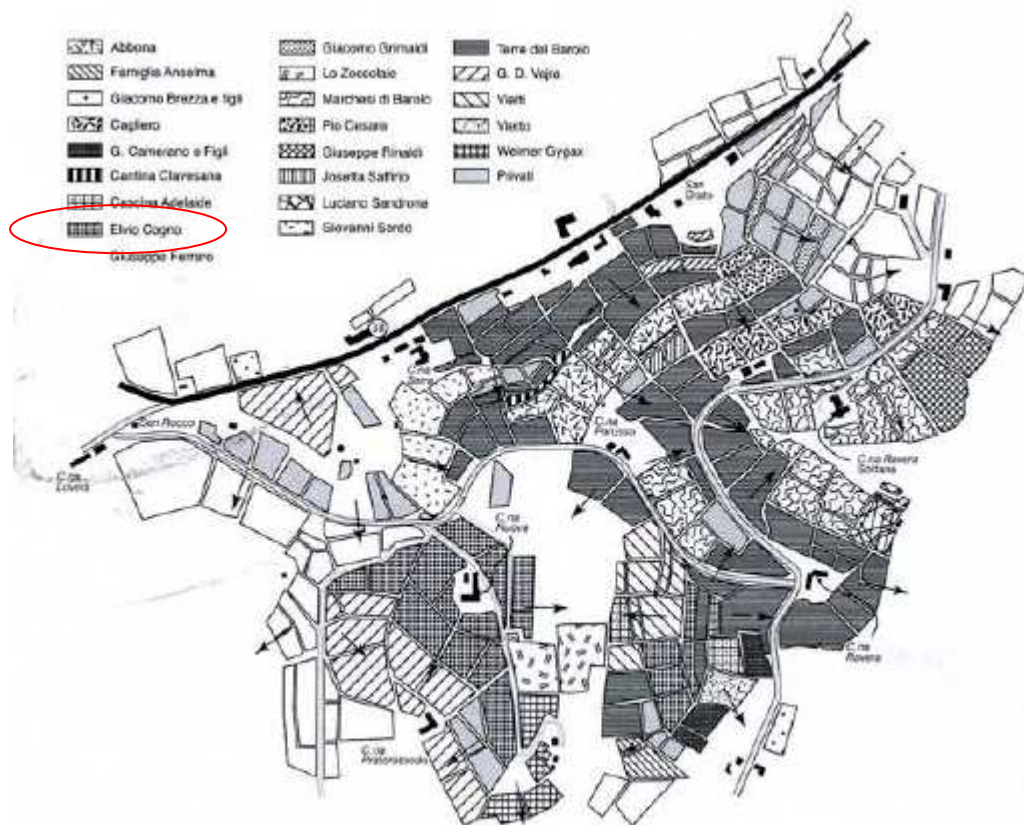




AZIENDA AGRICOLA
COGNO

però in futuro disponibili in download gratuito nel sito www.enogea.it (insieme ad eventuali futuri aggiornamenti).

11 Una sottolineatura merita infine la voce *Google Earth*, che propongo in modo sistematico nonostante il territorio di Barolo e di Novello sia visionabile quasi tutto in bassa risoluzione. Nel caso non siate ancora in possesso di questo software potrete scaricarlo gratuitamente al seguente indirizzo: <http://earth.google.it>.



WELLCOM[®] s.r.l.

Via Rio Mirureto, 8 • 12051 ALBA (cn) • Tel. +39 0173 362958 • Fax +39 0173 362940
info@wellcomonline.com • www.wellcomonline.com

ufficio stampa • pubblicità • eventi





AZIENDA AGRICOLA
C O G N O

Ravera (Barolo e Novello)

Estensione: molto grande.

Quota altimetrica: 300 - 480 m circa.

Esposizione: est in prevalenza per le parti più elevate, tra sud e sud-est per il versante meglio esposto di Cascina Nuova e tra sud e sud-ovest per quello tra Cascina Parusso e Bricco Pernice.

Vitigni coltivati: nebbiolo in prevalenza; dolcetto, barbera, Langhe bianco e Langhe rosso per la restante parte.

Etichette: Barolo Terlo Ravera - Abbona; Barolo Ravera - Cagliero; Barolo Cascina Nuova, Barolo Ravera, Barolo Vigna Elena e Barolo Bricco Pernice - *Elvio Cogno*; Barolo Ravera - *Lo Zoccolaio*.

Google Earth: 44°35'57.66"N 7°56'37.66"E.

Di tutte le menzioni riportate in questa Carta la Ravera è di gran lunga la più estesa e, in quanto tale, anche la più eterogenea in termini di quote altimetriche e di esposizioni. Cercando quindi di semplificare, possiamo dire che al suo interno esistono quattro diversi nuclei. Il primo, che va dal confine con Barolo fino alla cascina Serra, non è altro che il proseguimento della parte alta del Terlo, almeno come quote ed esposizioni. Il secondo, che si sviluppa al di sotto della strada che da

Barolo porta a Monforte, è compreso invece tra il confine con i Rivassi e la cascina Ravera e gode di buone posizioni per il nebbiolo solo nella sua parte iniziale. Il terzo va invece dalla cascina Parusso alla cascina Ravera e ha le sue posizioni migliori sul lato rivolto a sud, in particolare all'altezza del Bricco Pernice (in basso nella figura). Il quarto infine coincide con l'ampia e luminosa conca della cascina Pratorotondo e della cascina Nuova dove, appena sotto la strada che porta ai Merli, troviamo la Vigna Elena, da cui nasce l'omonimo ed eccellente Barolo delle cantina Cogno.



AZIENDA AGRICOLA
C O G N O

Cerviano - Merli (Novello)

Estensione: grande.

Quota altimetrica: 350 - 450 m circa.

Esposizione: tra est e sud-est nella zona di Cerviano, tra sud-ovest e sud-est per il lato meglio esposto del crinale dei Merli.

Vitigni coltivati: nebbiolo in prevalenza; barbera, dolcetto e Langhe bianco per la restante parte.

Produttori: Barolo Cerviano - Abbona.

Google Earth: 44°35'32.04"N 7°56'9.67"E.

Subito a sud della Ravera, la menzione Cerviano - Merli si distingue dalla precedente per uno sviluppo più contenuto e meno articolato. Procedendo sempre a grandi linee, si possono infatti distinguere solo due nuclei tra loro ben distinti: il crinale dei Merli, conosciuto per l'ottima qualità della sua barbera e anche per alcune buone posizioni da nebbiolo, specie nella parte più alta esposta a mezzogiorno, e la zona invece di Cerviano, che interessa l'ampia conca di vigneti subito a valle della cascina Lovera, di San Rocco e delle ultime propaggini della Ravera. Questi ultimi sono di tutti i meglio esposti e, nonostante la quota ormai considerevole per il nebbiolo, danno vini di buona struttura e di gradevole terrosità, che ha però bisogno di tempo per smussarsi.

